

MONFERRATO MON AMOUR. Visioni di un paesaggio culturale Patrimonio dell'Umanità

Alessandria, Palazzo del Monferrato

dal 4 dicembre 2014 al 15 febbraio 2015

Mostra a cura di Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella

Con un intervento testuale di Sebastiano Vassalli

Progetto grafico di LineLab di Giorgio Annone

COMUNICATO STAMPA

“**Monferrato Mon Amour. Visioni di un paesaggio culturale Patrimonio dell'Umanità**” è il titolo della mostra ideata per Palazzo del Monferrato e proposta ad Asperia da Maria Luisa Caffarelli, Rino Tacchella e Line Lab di Giorgio Annone, già promotori della fortunata e visitatissima rassegna, allestita a Palazzo del Monferrato la primavera scorsa, dedicata a Pietro Morando.

La mostra è organizzata con il supporto e la collaborazione della Camera di Commercio di Alessandria e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, con il patrocinio della Provincia di Alessandria, del Comune di Alessandria e della Fondazione Davide Lajolo. La rassegna è sostenuta anche da importanti sponsor privati: Banca Popolare di Milano, Confindustria, Guala Dispensing, Ristorante I Due Buoi, Kimonocasa, Rolandi Auto ed altri in fase di definizione.

Il progetto dell'esposizione, che sarà inaugurata il prossimo 4 dicembre al secondo piano di Palazzo del Monferrato, era stato anticipato nel maggio 2014, prima ancora dell'iscrizione del Monferrato al Patrimonio dell'Umanità Unesco come realtà ambientale dai ricchi valori storici, artistici, culturali e turistici.

Un centinaio di dipinti e sculture provenienti dal collezionismo pubblico e privato accomunati dal Monferrato, in quanto soggetto o riferimento, o anche come *habitat* dal quale l'opera è scaturita: la mostra vuole in primo luogo essere il racconto della percezione e della rappresentazione di questa porzione così fortemente identitaria di territorio piemontese, così come appare nell'opera di artisti nati, vissuti oppure nel tempo ospitati o di passaggio in Monferrato - territorio di inconfondibili colline tra Alessandria e Asti - soprattutto negli ultimi tre secoli, ma senza escludere importanti precedenti nella pittura antica.

Il racconto del Monferrato si snoda attraverso sette sale, ognuna contraddistinta da un tema conduttore. L'avvio è rappresentato da un intrigante accostamento tra opere e artisti apparentemente privi di legami: una natura morta del '700 accanto a un'opera concettuale di Emilio Isgrò; una Madonna del Moncalvo e una fragile figura danzante di Fausto Melotti. Al visitatore il compito di saper cogliere la sottile trama che unisce tra loro le diverse opere.

Meno arduo il compito di cercare il Monferrato nelle stanze successive, in modo più esplicito dedicate al paesaggio e al mondo del lavoro che ruota attorno alle attività agricole. Dalla veduta in senso tradizionale sul piano della rappresentazione fino all'interpretazione emozionale in senso astratto - naturalistico e alle elaborazioni squisitamente concettuali, il Monferrato viene inteso come matrice di ricerche espressive volte a scoprire il *genius loci* di questa terra ricca di sfaccettature che gli artisti hanno saputo, intuitivamente, cogliere e trasporre nelle loro opere. Autori di queste diverse interpretazioni sono grandi nomi della pittura italiana dell'Ottocento e del Novecento, tra i quali Cino Bozzetti, Leonardo Bistolfi, Lorenzo Delleani, Ennio Morlotti, Piero Ruggeri e Fausto Melotti, senza dimenticare Carlo Terzolo, Pietro Morando e Camillo Rho, già indicati dal critico Luigi Carluccio come protagonisti della pittura in Monferrato nella celebre mostra allestita nel 1975 a palazzo Cuttica.

Il Monferrato poi come paesaggio mentale, che agisce nella memoria come impressione, sentimento, emozione e poesia, per esempio nel dipinto di Felice Casorati o nella composizione astratta di Eugenio Carmi.

Le geometrie disegnate dalle diverse colture sulle colline sono lo sfondo su cui si collocano le architetture realizzate dall'uomo: i castelli, le chiese, i paesi: a un artista contemporaneo, Mario Schifano, si deve la rilettura in chiave neo pop di molti castelli del Monferrato.

La narrazione si conclude nella galleria che raccoglie i lavori degli artisti "innamorati" del Monferrato i quali lo hanno eletto a luogo della vita come Aldo Mondino ed Enrico Colombotto Rosso.

La fotografia rappresenta un capitolo importante di questa storia per immagini, ma, anziché dedicarle una sezione a se stante, si è scelto di considerarla, con le altre arti, un elemento di questo grande racconto che accompagnerà ogni sala, dedicata a un particolare aspetto del Monferrato: il paesaggio, le attività, i frutti della terra, gli uomini, le architetture, la storia e la cultura. Oltre a una serie di autori contemporanei figurano in mostra le riproduzioni di alcune lastre fotografiche del casalese Francesco Negri, pioniere della fotografia a colori.

Il catalogo, edito da LineLab.edizioni, sarà disponibile due settimane dopo l'inaugurazione per consentire la riproduzione fotografica dell'allestimento delle diverse sale.

Oltre al testo dei curatori il volume conterrà un saggio sul Monferrato dello scrittore Sebastiano Vassalli.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla sensibile collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, degli enti prestatori, dei collezionisti, dei funzionari e degli operatori degli enti coinvolti nel progetto e dell'Unitre di Alessandria.

MONFERRATO MON AMOUR

Visioni di un paesaggio culturale Patrimonio dell'Umanità

Inaugurazione della mostra: 4 dicembre 2014 – ore 17.30.

Durata della mostra: 4 dicembre 2014 – 15 febbraio 2015.

Sede: Palazzo del Monferrato, via San Lorenzo 21, Alessandria.

Media Partner: La Stampa, Il Piccolo, Alessandria News, Radio Gold, Radio Alex.

Orario d'apertura al pubblico:

da martedì a venerdì: 16.00 – 19.00;

sabato e domenica: 10.00 – 13.00; 16.00 – 19.00.

Lunedì: chiuso.

Chiuso anche nelle seguenti giornate : 25 e 31 dicembre 2014; 1° e 6 gennaio 2015.

Riferimenti della struttura espositiva:

tel. 0131 313400 – 0131 313230

e-mail: info@palazzomonferrato.it

web: www.palazzomonferrato.it